



COMUNICATO STAMPA

Presidio dei lavoratori e delle lavoratrici davanti al Ministero del Lavoro per protestare contro gli annunciati esuberi di Almaviva Contact SpA

Un sit-in partecipato quello dei lavoratori Almaviva Contact di Roma per protestare contro i **dichiarati esuberi di circa 500 lavoratori della sede di Roma e il conseguente pericolo di ricorso agli ammortizzatori sociali. Mentre si svolgeva l'iniziativa una Rsu Cobas unitamente ad una delegazione di 3 lavoratori, è stata ricevuta da un funzionario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al quale sono stati esposti i motivi dell'iniziativa e le legittime preoccupazioni dei lavoratori e delle lavoratrici.** I numeri spropositati degli esuberi dichiarati, il trasferimento di decine di lavoratori su una delle commesse in scadenza, l'intenzione di trasferire il servizio Alitalia da Roma a Palermo, fanno temere che il tutto sia solo **una manovra per scaricare sui lavoratori e sulla collettività il rischio d'impresa e spostare lavoro al sud per usufruire di incentivi e sgravi fiscali** (attualmente Almaviva Contact sta cercando urgentemente 200 nuovi operatori per il neo-acquisito call center di Rende-CS), proponendo contratti a progetto. **Mentre si cerca di attingere ai fondi pubblici per scaricare sui contribuenti i costi d'impresa, si continuano ad utilizzare centinaia di lavoratori a progetto (circa 400) e somministrati.**

Il pericolo del ricorso ad ammortizzatori sociali grava sulla già misera condizione salariale di migliaia di lavoratori, costretti da 8-9-10 anni ad un part-time obbligato per 600 euro al mese, a causa del cosiddetto processo di "stabilizzazione" attuato dall'ex Governo Prodi e dai Sindacati confederali che, **depotenziando il verbale ispettivo relativo al lavoro irregolare svolto in Atesia (ora Almaviva contact), costrinse migliaia di lavoratori a rinunciare al pregresso firmando una liberatoria, in cambio di un contratto indeterminato part-time di 20 ore settimanali.** A questi fatti si aggiunge una drammatica situazione del settore, in particolare dei call center: l'utilizzo massiccio di lavoratori a progetto e il diffondersi di società in outsourcing che lavorano su commesse temporanee, rende sempre più difficile ottenere salario e diritti perché per ogni commessa in scadenza ci sarà sempre una "puntuale" crisi.

Roma 28/03/2011

COBAS Almaviva Contact

Per contatti: info@cobasalmaviva.org